



Le parole di mio padre (2001)

Troppo Letteratura fa male.

Un film di Francesca Comencini con Chiara Mastroianni, Toni Bertorelli, Fabrizio Rongione, Mimmo Calopresti, Claudia Coli, Viola Graziosi. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia, Francia 2001.

Ispirato a due capitoli di "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo il film è un tentativo interessante di esplorare i tentativi di un figlio maschio di liberarsi della memoria castrante paterna

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Alla morte del padre il trentaduenne Zeno si ritrova solo con una giovinezza che ritiene ormai alle spalle. Per combattere questa idea che lo deprime si mette a cercare un lavoro nel mondo degli affari. Il padre, in un suo ultimo testo a lui indirizzato, gli aveva suggerito di rivolgersi a Giovanni Malfenti, un ricco mercante d'arte che gli presenta la moglie e le sue quattro figlie (Ada, Augusta, Alberta e Anna). Le ragazze sono tutte molto legate al padre il quale però trova in Zeno il figlio maschio che non ha avuto. Tra i due si costituisce un legame molto forte e Zeno finisce con l'innamorarsi, una dopo l'altra, delle tre figlie maggiori. Ispirato a due capitoli di La coscienza di Zeno di Italo Svevo, il film della più appartata delle sorelle Comencini racconta dei tentativi di un figlio maschio di liberarsi della memoria castrante una volta tanto non materna ma paterna. Il problema è la sceneggiatura che si fa di sequenza in sequenza sempre più letteraria e anticinematografica. Costituendo una pesante zavorra per tutta l'operazione.